

La visita

Napolitano a Rimini tra Meeting e Tonino Guerra

ANNA TONELLI

«SIGNOR presidente, noi siamo nella sua ombra perché lei in tasca ha la Costituzione». Tonino Guerra accoglierà così Giorgio Napolitano che domani sbarca all'aeroporto Fellini per una domenica tutta riminese. Prima nel centro storico, poi al Grand Hotel e, a metà pomeriggio, al Meeting di Comunione e Liberazione. Pur in convalescenza e seguito dai medici, il poeta di Santarcangelo non vuole rinunciare all'incontro con il capo dello Stato. «È una persona luminosa — continua il cantore di Amarcord — l'Italia ha bisogno di lui: glielo ripeterò seduti a un tavolo del Grand Hotel, pensando a Fellini».

Per rispetto del Presidente, anche i bagnini di salvataggio hanno deciso di rinviare di una settimana lo sciopero, meritandosi il plauso dell'Anpi.

QUELLA di Napolitano infatti è una visita importante, non solo dedicata al bagno di folla con i seguaci di don Giussani. Liberazione e sussidiarietà, due valori che il Presidente vuole tenere uniti in due parti distinte della giornata. In tarda mattinata, alle 12.30, il capo dello Stato sarà nel cuore storico di Rimini, in piazza Tre Martiri, per una breve cerimonia in ricordo dei tre partigiani impiccati nell'agosto del '44. Non sono previsti discorsi ufficiali, ma solo la deposizione della corona d'alloro e un breve saluto ai familiari delle vittime e alla delegazione dell'Anpi riminese. Ad accogliere Napolitano ci sarà il grande tricolore delle «madri democratiche» cucito in occasione dei 150 anni dell'Unità, a simbolo dei valori della Re-

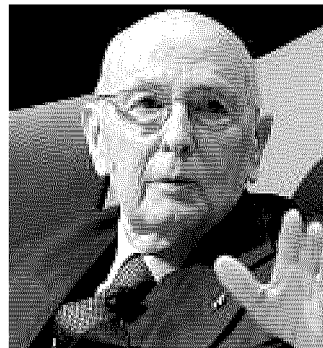
pubblica. E poi i tanti cittadini che, pur sotto il solleone di una domenica che si preannuncia rovente, non rinunceranno a salutare il presidente. Poi Napolitano è atteso al Grand Hotel per un pranzo riservatissimo, nella piccola sala Ambra, con un tavolo per soli 9 ospiti. Il gran cerimoniere è Sergio Zavoli, riminese doc, amico di Napolitano, uno degli artefici dell'invito al presidente di estendere la visita riminese oltre il Meeting. Al desco della saletta che si af-

faccia sul giardino in stile liberty la delegazione istituzionale e politica ufficiale: il prefetto Saladino, il sindaco Andrea Gnassi, il presidente della provincia Stefano Vitali, il presidente del consiglio regionale Matteo Richetti, l'assessore regionale al turismo Maurizio Melucci (in rappresentanza del presidente Errani, in vacanza negli Stati Uniti), il questore Oreste Capocasa. Zavoli ha personalmente invitato Tonino Guerra che conosce Napolitano, avendolo incontrato anche in Russia. Anche se gli chef consigliano pesce nostrano, il menù è a scelta degli ospiti. Dopo pranzo, il presidente si concederà un piccolo riposo nella camera Regal suite, al secondo piano. Impegnata dai russi la suite Fellini.

Alle 16, Napolitano è atteso alla Fiera, per l'inaugurazione del Meeting. La presidente Emilia Smurro lo condurrà in visita agli stand. «Vogliamo raccontare al Presidente — dichiara — quello che in questi anni abbiamo costruito e mostrargli un popolo che desidera contribuire al bene comune a partire da quello che è». Dopo il giro per i padiglioni, alle 17 l'incontro ufficiale all'auditorium B7 sui 150 anni di sussidiarietà: dopo Napolitano parleranno Enrico Letta, Maurizio Lupi e Giorgio Vittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLITANO IN VISITA A RIMINI TRA MEETING E TONINO GUERRA



Giorgio Napolitano

